

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Lo schema di decreto del Presidente della Repubblica di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali segue le modifiche legislative di recente intervenute sull'articolazione delle strutture di primo livello ed è improntato al perseguimento delle finalità di ottimizzazione e razionalizzazione indicate nella legge finanziaria 2007.

Il Ministero per i beni e le attività culturali già per effetto dell'art. 1, comma 19, lettera a), del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, come convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233, ha visto modificate le sue competenze in ragione del trasferimento delle funzioni in materia di sport alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Successivamente, l'art. 15 del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, come convertito, con modificazioni, dall'art. 2, commi 94-99, della legge 24 novembre 2006, n. 286, ha modificato l'articolazione delle strutture di primo livello del Ministero, individuandole nelle Direzioni generali, coordinate da un Segretario generale. Il dettaglio dell'organizzazione, di cui la norma primaria richiamata si è limitata a fissare le dimensioni compatibili con il principio dell'invarianza della spesa (*"Il Ministero si articola in non più di dieci uffici dirigenziali generali centrali e in diciassette uffici dirigenziali periferici, coordinati da un Segretario generale, nonché in due uffici dirigenziali generali presso il Gabinetto del Ministro. Sono inoltre conferiti... due incarichi di funzioni dirigenziali di livello generale presso il collegio di direzione del Servizio di controllo interno del Ministero"*) è stato rimesso ad un apposito regolamento di organizzazione, da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, che è costituito appunto dallo schema che qui si illustra.

Infine la legge 27 dicembre 2006, n. 296, all'art. 1, commi 404-416, ha dettato nuove regole cui i Ministeri devono attenersi nella riorganizzazione, in via di compimento.

E' da evidenziare, a tale riguardo, che la riduzione, nella misura del 10 per cento, degli uffici di livello dirigenziale generale dei Ministeri, indicata dalla lettera a) del comma 404 del citato art. 1 come una delle finalità da perseguirsi con i provvedimenti di riordino delle strutture ministeriali, non trova applicazione per il Ministero, ai sensi del comma 1133, secondo periodo, del medesimo art. 1 della legge n. 296/2006, in quanto alla detta riduzione si è già provveduto per effetto dell'art. 2, comma 94, della citata legge n. 286/2006.



Con la nuova organizzazione che con il presente provvedimento si propone viene assegnato il ruolo di coordinamento alla figura del Segretario generale, di cui sono indicati con precisione i compiti.

La riorganizzazione è, inoltre, finalizzata a razionalizzare e ad assicurare la maggiore efficienza gestionale delle funzioni di supporto (organizzazione e gestione delle risorse umane, sistemi informativi, bilancio e controllo sulla spesa), attribuendo a due direzioni generali, rispettivamente, i compiti di gestione delle risorse umane e quelli attinenti al bilancio ed al controllo sulla spesa del Ministero e sulle relative procedure. Alla prima direzione sono altresì assegnati i compiti riguardanti l'innovazione e la promozione finora in capo ad una autonoma direzione generale.

Quanto alle direzioni generali centrali con compiti tecnici, sono apparsi evidenti i limiti di una organizzazione nella quale non era dato adeguato rilievo alla tutela del paesaggio, sovente oggetto di aggressioni nelle aree di maggiore valenza paesaggistica. Si è ritenuto che la verifica della rispondenza della attuale pianificazione paesaggistica alle mutate esigenze della tutela ed il suo adeguamento a più rigorosi standard - che il vigente "Codice dei beni culturali e del paesaggio", anche in relazione alle modifiche in corso di elaborazione, prevede come obbligatori e demanda, ai fini attuativi, a specifici accordi bilaterali con le singole regioni - richieda la individuazione di una apposita struttura amministrativa.

Nella distribuzione delle funzioni alle direzioni generali centrali, la nuova organizzazione si basa su di un criterio diacronico (distinzione in base alle epoche artistiche classica/ moderna/ contemporanea) ed un criterio settoriale (arti/ paesaggio e qualità architettonica).

Si è inoltre dedicata particolare attenzione alla materia della proprietà intellettuale e del diritto d'autore, anche in ragione delle necessità che le nuove sfide tecnologiche pongono in questo delicato settore.

Ancora, e sempre per quel che riguarda i profili problematici dell'assetto organizzativo centrale disegnato dal d.P.R. n. 173/2004, è da segnalare l'intervento volto a chiarire l'affidamento dell'azione di tutela, suddivisa tra le strutture centrali e quelle periferiche.

Quanto alle strutture periferiche, i nodi problematici che l'assetto organizzativo dettato con il d.P.R. n. 173/2004 ha determinato attengono, in particolare, al discrimine delle competenze fra direzioni regionali e soprintendenze territoriali. In sostanza, la prassi operativa ha fatto emergere l'esigenza di delimitare in modo più puntuale gli ambiti di funzione dei due uffici, evitando, per un verso, una eccessiva ed ingiustificata compressione delle prerogative delle soprintendenze, che costituiscono, secondo tradizione, gli effettivi ed insostituibili presidi di tutela del territorio, e per altro verso, ascrivendo agli uffici regionali di livello dirigenziale generale una funzione di coordinamento dell'attività amministrativa esplicata dalle soprintendenze e di svolgimento in via diretta di funzioni di rappresentanza istituzionale rispetto alle Regioni ed agli enti locali territoriali. L'azione svolta dalle Direzioni regionali è altresì preordinata ad ottimizzare le risorse umane, facendo prevalere il criterio delle esigenze funzionali da soddisfare, nonché concentrare e qualificare la spesa pubblica mediante lo svolgimento delle funzioni di stazione

appaltante per tutti gli interventi di restauro da effettuarsi in ambito regionale. L'assolvimento unitario da parte della direzione regionale di tali compiti permette, inoltre, di recuperare il profilo tecnico – scientifico delle Soprintendenze, dedicate alla tutela ed alla conservazione del patrimonio culturale così diffuso.

E' inoltre emersa l'esigenza di rivitalizzare ed adeguatamente disciplinare alcuni degli uffici di maggiore tradizione e rilievo, anche attraverso il riconoscimento di uno speciale regime di autonomia scientifica e gestionale. E ciò con particolare riferimento, da un lato, agli istituti di ricerca applicata nel settore del restauro; dall'altro, ad istituti cui sono affidati compiti ulteriori e significativi rispetto a quelli tipici di istituti similari (si pensi alle due Biblioteche nazionali di Roma e Firenze od anche all'Archivio centrale dello Stato), provvedendo ad una riunificazione del patrimonio archeologico ingiustificatamente sinora diviso (come nel caso di Napoli e Pompei) o ad un riavvicinamento delle Soprintendenze museali al territorio (mediante la riunificazione dei musei al contesto scientifico e culturale del territorio di riferimento a Venezia, Firenze, Roma e Napoli).

Il presente provvedimento risulta coordinato con i regolamenti adottati ai sensi dell'art. 29 del decreto-legge n.223/2006, per gli organismi citati (Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici e Comitati tecnico-scientifici, secondo quanto disposto dal d.P.R. 12 gennaio 2007, n.2 ; Consulta per lo spettacolo, Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore di cui al d.P.R. 14 maggio 2007 in corso di pubblicazione). Per gli organismi consultivi non richiamati, valgono naturalmente le disposizioni stabilite nei citati regolamenti e nel decreto del Presidente del Consiglio in corso di pubblicazione.

In particolare, quanto ai parametri indicati dal comma 404 della legge finanziaria, si indicano di seguito gli interventi operati:

- **lett. a) Nonostante il comma 1133 della legge finanziaria esoneri il MiBAC dall'obbligo di riduzione del 10 per cento degli uffici dirigenziali di prima fascia (in ragione della riduzione degli uffici dirigenziali generali già disposta ai sensi del decreto legge n.262/2006), si è proceduto alla soppressione di una direzione generale (da 10 a 9) ed all'istituzione di un incarico dirigenziale di livello generale di studio, consulenza e ricerca ai sensi dell'art. 19, comma 10 del d.lgs n. 165/2001; si è proceduto alla riduzione del 5% degli uffici dirigenziali non generali (11 posti di funzione) ; si è proceduto alla eliminazione delle duplicazioni organizzative attraverso la creazione di una direzione generale dedicata alla gestione unitaria dell'attività finanziaria e di programmazione nonché ai compiti relativi alla standardizzazione delle procedure ;**
- **lett b) viene assicurata la gestione unitaria del personale, a livello centrale e periferico, anche per gli aspetti inerenti alla mobilità, e dei servizi generali ed informativi attraverso l'apposita direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali;**

- lett.c) le strutture periferiche sono state razionalizzate ed, in parte , rideterminate, attraverso l'accorpamento delle due Soprintendenze archeologiche di Napoli e Pompei; delle due Soprintendenze archeologiche di Cagliari/Oristano e di Sassari/Nuoro; dell' Istituto per la patologia del libro e del Centro per la fotoriproduzione, legatoria e restauro degli Archivi di Stato; è stato razionalizzato l'esercizio sul territorio delle funzioni attinenti al patrimonio storico artistico laddove (Venezia, Firenze, Roma e Napoli) si registra la compresenza sia delle relative Soprintendenze che dei Poli museali. In questo caso le funzioni vengono svolte esclusivamente dai Poli eliminando duplicazioni e sovrapposizioni. Le Direzioni Regionali accorpano le funzioni , oggi distribuite in capo alle Soprintendenze, di stazioni appaltanti uniche, con risparmio e razionalizzazione di costi e di personale; svolgono azione di coordinamento di tutte le articolazioni periferiche; curano a livello unitario i rapporti del Ministero con le Regioni, gli enti locali e le altre istituzioni presenti nel territorio regionale.
- lett. d) è previsto che presso la Direzione generale per l'organizzazione operi il Servizio ispettivo, attesa l'evidente strumentalità della sua attività rispetto ai compiti della direzione; in capo alla Direzione generale per il bilancio e la programmazione viene allocata la funzione di monitoraggio e controllo dei flussi finanziari e dei relativi procedimenti di spesa . Presso quest'ultima direzione è pertanto stabilito che operi il Nucleo per la valutazione degli investimenti;
- lett. e) la riduzione di organismi di consultazione è già stata attuata, successivamente all'entrata in vigore della legge finanziaria, con il DPR n. 2/2007 contenente la disciplina del Consiglio superiore per i beni culturali e paesaggistici ed i Comitati tecnico-scientifici nonché con i successivi DPR e DPCM ,in corso di registrazione e pubblicazione, emanati ai sensi dell'art. 29 DL 223/2006; peraltro, i componenti degli organismi di cui agli articoli 13 e 14 non ricevono compensi, ma hanno diritto unicamente, in presenza delle richieste condizioni, al trattamento di missione;
- lett. f) Il piano operativo illustra le modalità con cui si procederà alla riallocazione del personale di supporto in eccedenza rispetto al 15%.

Tanto esposto in termini generali, passando ad una più dettagliata descrizione dell'articolato, si evidenzia quanto segue.

L'articolo 1 dello schema di regolamento prevede l'articolazione del Ministero in nove uffici dirigenziali generali centrali e in diciassette uffici dirigenziali generali periferici, coordinati da un Segretario generale, nonché in due uffici dirigenziali generali presso il Gabinetto del Ministro. A riguardo, occorre precisare che il numero delle Direzioni Generali centrali (ridotto da dieci a nove) è ulteriormente destinato a ridursi quando verrà costituita l'Agenzia per il cinema, così come previsto dalla proposta di legge di sistema sul cinema di imminente



presentazione. Inoltre la disposizione in esame prevede la facoltà di conferire, ai sensi dell'art. 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e s.m.i., due incarichi di funzione dirigenziale generale presso il collegio di direzione del Servizio di controllo interno, anche in posizione di fuori ruolo, sei incarichi di funzioni dirigenziali generali, al di fuori della dotazione organica del Ministero e per un periodo di sei anni a decorrere dal 30 gennaio 2004, secondo quanto già previsto dal decreto legge n. 262/2006, nonché un posto per incarico di consulenza, studio e ricerca.

L'articolo 2 disciplina le funzioni del Segretario generale, al quale sono affidati, in linea con quanto disposto dall'art. 6 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, compiti di coordinamento delle strutture ministeriali di primo livello, da esercitarsi anche mediante la indizione di conferenze periodiche dei direttori generali, e di vigilanza sull'osservanza delle direttive impartite. Al Segretario generale è altresì affidato il coordinamento degli interventi in caso di emergenze, sia nazionali che internazionali, nonché il coordinamento degli adempimenti connessi alla predisposizione di relazioni ed informative previste da leggi per i due rami del Parlamento oltre che per Organismi sopranazionali. Il Segretario Generale cura, altresì, il coordinamento ed il monitoraggio dell'attività di valorizzazione svolta sul territorio nazionale, in un delicato momento caratterizzato dall'attuazione della nuova disciplina introdotta dal Codice dei beni culturali. Esercita, altresì, le funzioni di vigilanza sugli Istituti di restauro.

L'articolo 3 demarca gli ambiti di competenza per materia dei nove uffici dirigenziali centrali ed individua le funzioni proprie dei preposti ai detti uffici in ragione dell'incarico ricoperto.

L'articolo 4 regola i compiti della Direzione generale per l'organizzazione, l'innovazione, la formazione, la qualificazione professionale e le relazioni sindacali. A detta direzione è affidata la gestione delle risorse umane del Ministero, con riferimento allo stato giuridico ed al trattamento economico del personale, alle relazioni sindacali, alla mobilità nazionale ed alla formazione del personale. Essa è inoltre responsabile per l'attuazione delle politiche per il personale decise dal Ministro, per l'uniforme applicazione del contratto collettivo di lavoro e per la determinazione di indirizzi per la stipula, in sede regionale, degli accordi decentrati. Inoltre cura la formazione e l'aggiornamento del personale in materia di conoscenza ed uso delle tecnologie informatiche e provvede alla allocazione delle risorse umane sul territorio, anche su proposta dei dirigenti interessati.

L'articolo 5 stabilisce le funzioni della Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e la standardizzazione delle procedure. Tale Direzione generale cura l'istruttoria per l'elaborazione dei programmi di intervento annuali e pluriennali, sia ordinari che straordinari, da effettuarsi su e per i beni culturali, nonché la predisposizione dei piani di spesa per la erogazione dei contributi in conto capitale; rileva il fabbisogno finanziario del Ministero; cura l'istruttoria per la predisposizione dei programmi da sottoporre al CIPE; effettua il monitoraggio dei flussi finanziari e ne analizza gli esiti; provvede ad incrementare la qualità dei servizi resi dall'Amministrazione; assicura l'assistenza



tecnica agli altri uffici dirigenziali generali, centrali e periferici, nelle materie giuridico-contabili e predispone le relazioni tecnico-finanziarie sui provvedimenti normativi.

Gli articoli da 6 a 10 indicano le funzioni ed i compiti delle Direzioni generali preposte in sede centrale alla materia dei beni culturali. Esse esprimono, per i settori di riferimento, il più alto profilo tecnico-scientifico in ragione della funzione di tutela del patrimonio culturale assolta dal Ministero.

L'articolo 6 individua funzioni e compiti della Direzione Generale per i beni archeologici. La Direzione esprime pareri, nel settore di competenza, sui programmi annuali e pluriennali di intervento; ad essa è anche attribuito il potere di decidere i ricorsi presentati in via amministrativa dai controinteressati all'attività di tutela esplicata dalla Direzione medesima. Infine sono state ridisegnate le competenze affidate alla Direzione stessa in materia di tutela dei profili paesistici delle aree di interesse archeologico e di partecipazione alle procedure di valutazione di impatto ambientale, in ragione, come si dirà tra poco, di un apposito centro di responsabilità con competenze specifiche in materia. Svolge i compiti dettagliatamente indicati nel campo della tutela dei beni archeologici.

L'articolo 7 stabilisce le competenze della Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee. Le funzioni ed i compiti affidati a questa Direzione generale rispondono, sotto il profilo organizzativo e funzionale, alla avvertita esigenza di apprestare adeguati presidi a tutela dei valori paesaggistici che il territorio esprime e ad assicurare la qualità architettonica nei casi in cui esso sia comunque interessato da interventi: da qui l'esigenza di creare una struttura che si occupi, al contempo, di salvaguardia del paesaggio e di promozione dell'architettura contemporanea. La Direzione costituisce il referente ministeriale per la predisposizione e stipula di intese con le Regioni per le attività di pianificazione paesistica congiunta, oltre che per la espressione del parere di competenza del Ministero in materia di valutazione di impatto ambientale, di emanazione in via sostitutiva di provvedimenti di tutela paesistica, di esercizio del potere di sostituzione ai fini della predisposizione ed approvazione della pianificazione paesaggistica. Per quel che concerne l'arte e l'architettura contemporanee, la Direzione, oltre ad esercitare tutte le funzioni di promozione già attribuite alla soppressa Direzione generale competente in *subiecta materia*, provvede agli acquisti, a trattativa privata, di opere d'arte contemporanea ed esercita i poteri di coordinamento ed indirizzo rispetto al Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee, istituito dalla legge 12 luglio 1999, n. 237 (MAXXI).

L'articolo 8 istituisce la Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici, che cura le funzioni di tutela per il patrimonio architettonico, storico-artistico ed etnoantropologico.

L'articolo 9 disciplina la Direzione Generale per gli archivi, che svolge i compiti in materia di beni archivistici. Ad essa sono, tra le altre, assegnate competenze sulle nuove metodologie informatiche archivistiche e sulla conservazione degli archivi digitali.



L'articolo 10 prevede le funzioni ed i compiti della Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore. Oltre ai compiti di tutela dei beni librari e di promozione del libro e della lettura, alla direzione sono affidati i compiti del Ministero in materia di diritto d'autore e di proprietà intellettuale nonché la vigilanza sulla SIAE.

Gli articoli 11 e 12 disciplinano, rispettivamente, funzioni e compiti delle Direzioni generali per il cinema e per lo spettacolo dal vivo. Al riguardo si segnala che rispetto all'assetto delineato dal d.P.R. n. 173/2004 non sono state introdotte novità di rilievo, se non quelle rese necessarie dai trasferimenti di competenza disposti, per quello che qui interessa, in materia di sport, dal già citato decreto-legge n. 181/2006.

Gli articoli 13 e 14 riproducono le disposizioni già vigenti in materia di riordino degli organismi consultivi in materia di beni culturali, introdotte con il d.P.R. 12 gennaio 2007, n. 2 – salvo adeguamento a suggerimenti a suo tempo pervenuti dalla Corte dei conti – e che hanno ridisciplinato organizzazione, funzioni e compiti del Consiglio superiore dei beni culturali e dei vari Comitati tecnico-scientifici, anche tenuto conto di quanto disposto dall'art. 29 del decreto legge n. 223/2006.

L'articolo 15 tratta unitariamente di tutti gli Istituti centrali del Ministero e degli altri Istituti con finalità particolari. Al riguardo va detto che gli Istituti di più antica istituzione rimangono disciplinati dalle disposizioni tuttora vigenti ad essi relative. Sono Istituti di nuova costituzione il Centro per il libro e la lettura la cui organizzazione viene disciplinata con apposito regolamento il cui iter approvativo è già in corso, e l'Istituto centrale per la demotnoantropologia che risponde all'esigenza, molto sentita nel settore, di dare nuovo slancio al patrimonio demotnoantropologico come portatore di identità e valorizzazione socio-economica. L'Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario assorbe due Istituti, l'Istituto centrale per i beni sonori ed audiovisivi subentra alla Discoteca di Stato. Tra gli istituti dotati di speciale autonomia è da segnalare l'unificazione delle soprintendenze speciali per i beni archeologici di Napoli e di Pompei, il subentro dell'Istituto superiore per la conservazione ed il restauro all'Istituto centrale del restauro, l'accorpamento di funzioni relative al patrimonio storico – artistico, tra i Poli museali di Venezia, Napoli, Roma e Firenze e le corrispondenti soprintendenze. E' ancora da segnalare il riconoscimento di una speciale autonomia per le due Biblioteche nazionali centrali di Roma e Firenze e per l'Archivio centrale dello Stato, che già ne disponeva anteriormente all'entrata in vigore del d.P.R. n. 173/2004.

L'articolo 16 individua gli organi periferici del Ministero e ne detta le competenze.

L'articolo 17 stabilisce le competenze delle Direzioni regionali per i beni culturali e paesaggistici. Nel nuovo disegno organizzativo, ad esse sono riconosciute funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'attività di tutte le strutture periferiche del Ministero. Le funzioni di tutela ad esse riconosciute non possono che essere svolte in stretto raccordo con quelle esercitate dalle soprintendenze, cui è assicurato il ruolo tecnico-scientifico sul territorio. Per tutte le altre attività, e

segnatamente per la funzione di rappresentanza istituzionale del Ministero nei rapporti con le regioni e le altre realtà locali, le Direzioni regionali costituiscono il referente unico. Esse inoltre svolgono funzioni di servizio e supporto rispetto agli altri uffici periferici, assolvendo, per tutti, alle incombenze della stazione appaltante. I compiti di coordinamento e controllo attengono anche, in ambito regionale, alla allocazione delle risorse umane e strumentali ed alla predisposizione delle proposte per la messa a punto della programmazione annuale e triennale, quanto agli interventi nel territorio della regione.

L'articolo 18 delinea i compiti delle soprintendenze di settore alle quali viene ascritta in via prevalente la funzione di tutela del patrimonio culturale, così venendo incontro ad una esigenza fortemente sentita dal settore dei beni culturali. Ad esse è, tra l'altro, rimessa la proposta e l'istruttoria nei procedimenti di verifica dell'interesse culturale, l'istruttoria sui provvedimenti sanzionatori, la rappresentanza del Ministero nelle conferenze di servizi, la facoltà di autorizzare interventi su beni culturali.

L'articolo 19 prevede i Comitati regionali di coordinamento, di cui riconferma integralmente funzioni e compiti rispetto a quelli attualmente assegnati.

L'articolo 20 prevede l'intervento di riduzione dei posti di funzione di livello dirigenziale non generale portando il numero, attualmente consistente in 228 unità, (comprensivo dell'avvenuto passaggio al Dipartimento per le Politiche giovanili e le Attività sportive di un posto di funzione) a 216 unità.

A tale risultato si perviene, in primo luogo, tramite la diminuzione del 5% dei posti di funzione dirigenziali di II fascia (11 posti) così calcolati:

- l'accorpamento tra l'Istituto centrale di patologia del libro ed il Centro fotoriproduzione, legatoria e restauro degli Archivi di Stato (istituti dotati di autonomia scientifica ed organizzativa ai sensi del D.P.R. n. 805 del 1975, distinti pertanto dall'Amministrazione centrale ed operanti anche sul territorio) nell'unico Istituto centrale per il restauro e la conservazione del patrimonio archivistico e librario; delle due Soprintendenze archeologiche di Napoli e Pompei; di due Soprintendenze ai beni archeologici (Province di Cagliari e Oristano e Province di Sassari e Nuoro);

- la soppressione di due posti di funzione presso gli Istituti centrali (n. 2 dirigenti amministrativi presso l'Istituto centrale per la patologia del libro e presso l'Istituto centrale per il catalogo e la documentazione), di due posti di funzione presso articolazioni periferiche (n. 2 posti di dirigente amministrativo presso la Direzione Regionale della Toscana e la Direzione Regionale del Veneto), di due posti di ispettore centrale (operanti sul territorio), di due Servizi dirigenziali operanti presso le Aree (ex Dipartimenti);

- la razionalizzazione di strutture periferiche: le Soprintendenze speciali ai poli museali di Venezia, Firenze, Roma e Napoli acquisiscono le funzioni svolte sul territorio dalle Soprintendenze per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico delle medesime città.

A tale diminuzione va aggiunta la soppressione del posto di dirigente amministrativo presso la Soprintendenza archeologica di Pompei, attualmente ricoperto, allo scopo di compensare il maggiore onere sostenuto per i dirigenti degli



ulteriori quattro istituti dotati di autonomia speciale ai sensi dell'art. 8 d. lgs. 20 ottobre 1998, n. 368.

Viene inoltre previsto che l'organizzazione degli uffici di livello dirigenziale non generale sia disposta con successivo decreto ministeriale da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore del regolamento e che con D.P.C.M. vengano ridefinite le dotazioni organiche del Ministero.

L'articolo 21 contiene l'abrogazione del DPR n. 173/2004 e successive modificazioni nonché le disposizioni finali.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

12.06.07

Applicazione art. 1 comma 404 Legge finanziaria 2007 Relazione tecnica

1. Uffici dirigenziali di prima fascia

L'art. 1, comma 404, della legge finanziaria 2007, impone la riduzione, in misura non inferiore al 10 per cento, degli uffici di livello dirigenziale generale

Il successivo comma 1133 recita: *"Ai fini di cui al comma 404, lett. a), del presente articolo, per gli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali si tiene conto di quanto già disposto dall'art. 2, comma 94, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286"*.

La prevista riduzione, pertanto, è stata già attuata dalla norma citata, con l'effetto della riduzione della dotazione organica previgente (DPCM 12 ottobre 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre 2005) **da 35 unità a 32**: i 3 posti soppressi corrispondono ad altrettante funzioni dirigenziali di "Capo dipartimento" operanti nella struttura organizzativa preesistente alla legge 286/2006: la norma ha infatti introdotto la figura di un unico "Segretario Generale" in luogo dei quattro preesistenti "Capo Dipartimenti".

All'atto della predisposizione del regolamento di riorganizzazione, si è ritenuto – ferma restando la previsione del posto di Segretario Generale – di portare a 11 i posti di dirigente generale con struttura (rispetto ai 12 già previsti dall'art. 2, comma 94 della legge 286/2006), aumentando conseguentemente di un posto il contingente dei dirigenti generali senza struttura, che passano da 2 (colonna 3) a 3 (colonna 5).

Nella tabella allegata (**All. 1**) sono riportati i dati relativi a quanto esposto, che evidenziano la rimodulazione della dotazione organica nei seguenti termini, numerici e di costo:

- a) Riduzione di posti di dirigente generale con struttura, dai **29** previsti nella citata legge 286/2006, di cui 12 centrali e 17 regionali (colonna 3) ai **28** risultanti, di cui 11 centrali e 17 regionali (colonna 5).

Nel dettaglio – mentre vengono confermate le **17** Direzioni Regionali per i Beni culturali e paesaggistici – è stata prevista la soppressione della Direzione Generale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, le cui competenze vengono accorpate nella Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologico; tale soppressione



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

comporta la riduzione dei posti di dirigente di prima fascia centrali con struttura **da 12 a 11**.

- b) Contestuale aumento dei posti di dirigente generale senza struttura dai **2** di cui alla legge 286/2006 presso il Servizio di Controllo Interno (colonna 3) a **3** (colonna 5), con previsione di un ulteriore posto di consulenza, studio e ricerca (art. 1, comma 3 dello schema di regolamento).
- c) Riduzione di costi, dall'importo originario di **€ 6.690.242,28** (colonna 4) a quello di **€ 6.676.428,99** (colonna 6), con una differenza pari a **€ 13.813,29** (colonna 8).

Si precisa che le retribuzioni delle funzioni "Segretario Generale" e "Capo Dipartimento" si equivalgono.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

2. Uffici dirigenziali di seconda fascia

La attuale dotazione organica, pari a **228** posti, proviene dal DPCM 12 ottobre 2005 (che prevedeva 229 posti), e tiene conto della riduzione di un posto voluta dall'art. 1, commi 19, lett. a) e 22, lett. a) del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito dalla **legge 17 luglio 2006, n. 233**, che prevede il passaggio alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle competenze già esercitate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali in tema di attività sportive: ciò comporta la riduzione della dotazione organica nella misura corrispondente ad **una unità dirigenziale di seconda fascia**, prima posizione retributiva.

La nuova dotazione organica che si propone deve tenere conto dell'applicazione delle seguenti disposizioni normative:

- a) Art. 1, comma 404 della Legge finanziaria 2007, che prevede una riduzione, in misura non inferiore al **5 per cento**, degli uffici di livello dirigenziale non generale, garantendo l'immissione, nel quinquennio 2007-2011, di nuovi dirigenti assunti ai sensi dell'art. 28, commi 2, 3 e 4 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in misura non inferiore al 10 per cento degli uffici dirigenziali.

In termini numerici, tale **ulteriore riduzione** corrisponde a **11 posti** - da individuare tra quelli afferenti alla seconda posizione retributiva - portando così la consistenza della dotazione organica a **217 posti**.

La descritta riduzione organica garantirà il rispetto della previsione normativa, anche per la possibilità di procedere alla immissione di nuovi dirigenti.

L'aliquota del 10 per cento prevista dalla norma, infatti, è pari a 22 unità: al momento, si prevedono cessazioni di personale dirigenziale di seconda fascia nell'arco temporale considerato (quinquennio 2007-2011) in misura pari a 70 circa, ampiamente superiore al limite minimo previsto dalla legge. Tali **11** posti sono così individuati:

- **Accorpamenti**, con creazione di un unico posto di funzione dirigenziale, da due preesistenti, per un totale di **3** posti in riduzione:
 1. Istituto Centrale per la Patologia del Libro / Centro di Fotoriproduzione, Legatoria e Restauro degli Archivi di Stato
 2. Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Napoli e Caserta / Soprintendenza archeologica di Pompei
 3. Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano / Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro
- **Soppressioni** di posti di funzione dirigenziale, per un totale di **8**:
 1. Dirigente amministrativo dell'Istituto Centrale per la Patologia del Libro





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

2. Dirigente amministrativo dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione
3. Dirigente amministrativo della Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Toscana
4. Dirigente amministrativo della Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Veneto
5. Dirigente con funzione ispettiva
6. Dirigente con funzione ispettiva
7. Dirigente Servizio I dell'Ufficio del Segretario Generale - Area Beni culturali e paesaggistici
8. Servizio I dell'Ufficio del Segretario Generale - Area Spettacolo

b) L'art. 15, comma 3 dello schema di regolamento di riorganizzazione del Ministero prevede l'attribuzione di **autonomia speciale a 4 ulteriori Istituti rispetto ai precedenti 6**, ai cui direttori, dirigenti di seconda fascia, prima posizione retributiva, spetta – ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs 20 ottobre 1998, n. 368 – il trattamento economico di cui all'art. 24, comma 2 del D. Lgs. 165/2001.

In termini stipendiali, a ciascuno di tali dirigenti spetta la retribuzione complessiva di € 115.885,40 (colonna 2 dell'allegato 2), rispetto a quella in precedenza goduta di € 100.388,10 (colonna 2 dell'allegato 2).

Ciò determina una maggiore spesa complessiva, pari a € **61.989**, derivante dalla differenza del costo unitario (tra 115.885,40 e 100.388,10, corrispondente a € 15.497 moltiplicato per quattro posti).

Al fine di garantire l'invarianza di spesa, pertanto, occorre **sopprimere un ulteriore posto**, che viene individuato nella funzione di **dirigente amministrativo della Soprintendenza archeologica di Pompei** (corrispondente - ai sensi dell'art. 9, comma 7 della legge 8 ottobre 1997, n. 352 - ad un costo di € **133.203,74**), riducendo ulteriormente la dotazione organica della dirigenza di seconda fascia.

In conseguenza di quanto esposto, la dotazione organica come individuata al punto a), pari a 217 posti, deve essere ulteriormente ridotta e portata alla **consistenza definitiva di 216 posti**.

Nella tabella allegata (**All. 2**) sono riportati i dati relativi a quanto esposto, che evidenziano la riduzione della dotazione organica nei seguenti termini, numerici e di costo:

- d) **Riduzione di posti, dai 228** previsti nel DPCM 12 ottobre 2005 e già ridotti di una unità per effetto della L. 223/2006 (colonna 3), **ai 216** risultanti (colonna 5).
- e) **Riduzione di costi**, dall'importo originario di € **21.367.089,67** (colonna 4) a quello di € **20.279.384,42** (colonna 6), con una differenza pari a € **1.087.705,25** (colonna 8).





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

3. Dotazione organica delle posizioni economiche

La dotazione organica delle posizioni economiche sarà individuata con un apposito DPCM, su proposta del Ministro per i Beni e le Attività Culturali e di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, da emanarsi entro centoventi giorni dalla emanazione del DM di individuazione degli Uffici di livello dirigenziale non generale.

4. Tabella della dotazione organica della dirigenza

Sulla base di quanto esposto ai punti precedenti, è stato elaborato un prospetto riepilogativo (**All. 3**) relativo alla dotazione organica della dirigenza, di prima e di seconda fascia.

Si allega altresì la tabella A da allegare al regolamento, contenente la citata dotazione organica.



Dotazione organica dirigenza di prima fascia - Differenza unità e costi
Applicazione art. 1, comma 404, lett. a) e 1133 legge finanziaria 2007

Allegato 1

1	2	3	4	5	6	7	8
Funzione	Costo unitario	Dotazione organica previgente	Costo dotazione organica previgente	Nuova dotazione organica	Costo nuova dotazione organica	Differenza posti	Differenza costi
Capo Dipartimento / Segretario Generale	258.267,73	1	258.267,73	1	258.267,73	0	0
Dirigente generale centrale con struttura	208.374,23	12	2.500.490,76	11	2.292.116,53	-1	-208.374,23
Dirigente generale regionale con struttura	208.374,23	17	3.542.361,91	17	3.542.361,91	0	
Totale dirigenti generali con struttura		29		28			
Dirigente generale senza struttura	194.560,94	2	389.121,88	3	583.682,82	1	194.560,94
TOTALE		32	6.690.242,28	32	6.676.428,99	0	-13.813,29



1	2	3	4	5	6	7	8
Funzione	Costo unitario delle varie posizioni retributive	Dotazione organica (DPCM 12 ottobre 2005, e L. 233/2006)	Costo dotazione organica (DPCM 12 ottobre 2005 e L. 233/2006)	Nuova dotazione organica	Costo nuova dotazione organica	Differenza posti	Differenza costi
Dirigente di seconda fascia - Prima posizione retributiva - Art. 15, comma 3 regolamento (Istituti dotati di autonomia)	115.885,40	6	695.312,40	10	1.158.854,00	4	463.541,60
Dirigente di seconda fascia - Prima posizione retributiva	100.388,07	58	5.822.508,06	55	5.521.343,85	-3	-301.164,21
Dirigente di seconda fascia - Seconda posizione retributiva - Attuale Dirigente amministrativo Soprintendenza archeologica di Pompei (L. 352/97)	133.204,00	1	133.204,00	0	0,00	-1	-133.204,00
Dirigente di seconda fascia - Seconda posizione retributiva	89.424,97	158	14.129.145,26	146	13.012.266,62	-12	-1.116.878,64
Dirigente di seconda fascia - Ufficio di Gabinetto	117.383,99	5	586.919,95	5	586.919,95	0	0,00
T O T A L E		228	21.367.089,67	216	20.279.384,42	-12	-1.087.705,25



Ministero per i Beni e le Attività culturali
Dotazione organica della dirigenza, di prima e seconda fascia

Qualifiche dirigenziali	Dotazione organica
Dirigenti di 1^ fascia	
Segretario Generale	1
Dirigente di 1^ fascia con struttura	28
Dirigente di 1^ fascia senza struttura	3
Totale dirigenti di 1^ fascia	32
Dirigenti di 2^ fascia	216
TOTALE GENERALE DIRIGENTI	248





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

**Applicazione art. 1, comma 407, lett. b) Legge 27 dicembre 2006, n. 296
(Legge finanziaria 2007)**

Piano operativo

a) Risparmi di spesa (art. 1, comma 416)

Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 404 derivano i seguenti risparmi, riferiti alla prevista riduzione nella dotazione organica della dirigenza, per un totale di € **1.101.518,54**, così ripartiti:

1. Dirigenza di prima fascia: € **13.813,29**
2. Dirigenza di seconda fascia: € **1.087.705,25**

b) Riduzione degli Uffici dirigenziali (art. 1, comma 404, lett. a) e relativi risparmi organizzativi e gestionali

Si prevede una razionalizzazione di funzioni, prevalentemente sul territorio, anche mediante accorpamenti e soppressioni di strutture dell'Amministrazione, corrispondenti a posti di funzione dirigenziale, come di seguito indicati.

Dirigenti di prima fascia

L'emanando regolamento prevede la soppressione della Direzione Generale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico, soppressione che comporta la riduzione delle posizioni dirigenziali di prima fascia **con struttura da 12 a 11**.

Contestualmente, vengono individuati **3 posti di dirigente di prima fascia senza struttura**, con aumento di un posto rispetto ai 2 precedenti.

Nel dettaglio, mentre vengono confermati i due posti con struttura presso gli Uffici di Gabinetto (art. 1, comma 1) nonché i due posti senza struttura nell'ambito del collegio di direzione del Servizio di controllo interno (art. 1, comma 1), viene previsto un ulteriore posto senza struttura con funzioni di consulenza, studio e ricerca (art. 1, comma 3).

Dirigenti di seconda fascia

La attuale ricognizione degli Uffici dirigenziali centrali e periferici è contenuta nel DM 24 settembre 2004, modificato con DM 17 febbraio 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Segretariato Generale n. 92 del 20 aprile 2006, che prevede 229 posti di funzione dirigenziale di seconda fascia; da tali posti viene soppresso quello relativo alla funzione trasferita alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge 223/2006 (Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport, un Servizio dirigenziale di seconda fascia presso la





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo e lo Sport), per ottenere i **228** posti di cui alla tabella allegata alle relazione tecnica (Allegato 2, colonna 3).

Tali posti – nel predetto DM, già ridotto di una unità - risultano così ripartiti:

- Amministrazione centrale: **65**, così suddivisi:
 - Uffici di Gabinetto: 5
 - Dipartimento per i Beni culturali e paesaggistici: 12
 - Dipartimento per i Beni archivistici e librari: 10
 - Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione: 28
 - Dipartimento per lo Spettacolo e lo Sport: 10 (rispetto agli 11 di cui al DM 24 settembre 2004)
- Amministrazione periferica: **163**, così suddivisi:
 - Dipartimento per i Beni culturali e paesaggistici: 88
 - Dipartimento per i Beni archivistici e librari: 67
 - Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione: 8

Il presente regolamento di riorganizzazione prevede la riduzione di complessivi 12 posti, così ripartiti:

- Accorpamenti, con creazione di un unico posto di funzione dirigenziale, da due preesistenti, per un totale di 3 posti in riduzione:
 1. Istituto Centrale per la Patologia del Libro / Centro di Fotoriproduzione, Legatoria e Restauro degli Archivi di Stato
 2. Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Napoli e Caserta / Soprintendenza archeologica di Pompei
 3. Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano / Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Sassari e Nuoro
- Soppressioni di posti di funzione dirigenziale, per un totale di 9:
 1. Dirigente amministrativo dell'Istituto Centrale per la Patologia del Libro
 2. Dirigente amministrativo dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione
 3. Dirigente amministrativo della Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Toscana
 4. Dirigente amministrativo della Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Veneto
 5. Dirigente con funzione ispettiva
 6. Dirigente con funzione ispettiva
 7. Dirigente Servizio I dell'Ufficio del Segretario Generale - Area Beni culturali e paesaggistici
 8. Servizio I dell'Ufficio del Segretario Generale - Area Spettacolo
 9. Dirigente amministrativo della Soprintendenza archeologica di Pompei.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

In particolare, la soppressione del posto di cui al punto 9 – peraltro attualmente coperto – consentirà di far fronte alla maggiore spesa derivante dalla istituzione – ai sensi dell'art. 15, comma 3 della bozza di regolamento – di ulteriori quattro posti di direttore di Istituti autonomi, ai quali spetta il trattamento economico di cui all'art. 24, comma 2, del D. Lgs. 165/2001, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 20 ottobre 1998, n. 368.

In particolare, gli accorpamenti di Uffici in un'unica sede consentiranno anche risparmi di spese di funzionamento.

Un'ulteriore razionalizzazione in termini organizzativi verrà attuata sul territorio, particolarmente per quanto riguarda l'attribuzione alla Direzioni Regionali per i Beni culturali e paesaggistici di nuove competenze in ordine alle strutture afferenti al settore archivistico e librario.

c) Riallocazione del personale con funzioni di supporto (art. 1, comma 404, lett. f)

Con espresso riferimento alle risultanze della Relazione al conto annuale per l'anno 2005, si rileva la situazione del personale adibito a compiti di supporto.

La rilevazione è effettuata sulla totalità delle risorse umane impiegate presso l'Amministrazione, dalla dirigenza alle posizioni economiche ai dipendenti a tempo determinato alle unità impiegate presso il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale.

La consistenza complessiva del personale, alla fine del 2006, pari a **22.823** unità, è così ripartita:

- Dirigenza di prima fascia: 30
- Dirigenza di seconda fascia: 170
- C: 5.690
- B: 12.724
- A: 1.821
- Personale a tempo determinato: 2.114
- Personale appartenente al Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale: 274

I dati relativi alla individuazione delle professionalità dell'Amministrazione impegnate in attività di supporto, sono stati elaborati in una apposita tabella riferita al personale in servizio al 31 dicembre 2006 (**All. 1**).

Svolgevano a tale data attività di supporto **8.236** dipendenti appartenenti alle varie aree funzionali (corrispondenti al **36,1%** del personale in servizio), così ripartiti:

- area C: **2.212**;
- area B: **4.871**;
- area A: **1.153**.





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Tali unità sono così ripartite per tipologia di attività (nel prospetto allegato si è provveduto ad operare un collegamento tra le funzioni indicate all'art. 1, comma 404, lett. f) della Legge finanziaria 2007 e quelle oggetto di rilevazione in sede di Relazione al Conto annuale):

- “Gestione delle risorse umane”: **1.599**
- “Sistemi informativi”: **337**
- “Servizi manutentivi e logistici”: **3.997**
- “Affari generali” (comprendente anche la “Gestione amministrativa e contabile”): **2.303**

Tanto premesso, si evidenzia quanto segue, in merito alle modalità di gestione della situazione illustrata.

In primo luogo, l'art. 20 del regolamento prevede, al comma 3, l'emanazione di un DPCM di rideterminazione della dotazione organica del personale non dirigenziale, in funzione della riorganizzazione stabilita nel regolamento stesso.

In merito, si evidenzia preliminarmente che il piano triennale delle assunzioni per il triennio 2006/2008 (traspresso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione pubblica e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, IGOP, con nota 45261 del 22 dicembre 2005, integrata dalle successive note 2327 del 23 gennaio 2006 e 3537 del 10 febbraio 2006) prevedeva i seguenti passaggi tra le aree (art. 15 del CCNL 1998/2001):

- Da A verso B1: 1.401 unità
- Da B verso C1: 920 unità

Con DPCM 16 gennaio 2007 l'Amministrazione è stata autorizzata ad avviare procedure per il 50% dei posti richiesti; immediatamente dopo l'emanazione del DPCM (Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio 2007) l'Amministrazione, con nota 7568 del 27 febbraio 2007, ha chiesto l'aumento dei contingenti fino alla consistenza inizialmente richiesta, individuando al contempo la fonte di finanziamento.

Lo stesso DPCM autorizzava infatti l'avvio delle procedure per l'assunzione di 41 dirigenti di seconda fascia, assunzione che l'Amministrazione ha chiesto fosse sostituita dal citato incremento di posti per i passaggi tra le aree: ciò non solo non portava alcun aggravio di spesa, ma prevedeva anche una risparmio rispetto ai costi derivanti dal DPCM.

Tanto premesso, precisato che le procedure per i passaggi tra le aree sono in corso di attuazione, si ritiene utile portare l'attenzione – ai fini del presente piano operativo – particolarmente sulla situazione dell'area A, che vede, a fronte di una dotazione organica pari a 507 posti (DPCM 12 ottobre 2005), la presenza in servizio di 1.799 unità.

Le procedure descritte porteranno all'uscita dall'area – prevedibilmente entro il 31 dicembre 2007 - di 1.401 dipendenti, che abbandoneranno posizioni funzionali di supporto, per acquisire (con l'eccezione di 246 unità in ingresso nella professionalità amministrativa) profili professionali tecnici.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ciò porterà ad una netta riduzione dei dipendenti addetti alla funzione di supporto, nella misura di 1.155 unità.

In conseguenza di ciò, il numero di 8.236 unità addette a funzioni di supporto (pari, come detto, al 36,1% delle risorse totali), scenderà a **7.081** (fatte salve le cessazioni dal servizio nel frattempo sopravvenute), raggiungendo, entro il primo semestre del 2008, la percentuale del **31%**.

A ciò si aggiunga che le citate misure di razionalizzazione della struttura amministrativa, con accorpamento di funzioni in ambito regionale presso le Direzioni Regionali per i Beni culturali e paesaggistici, comporteranno una ulteriore netta riduzione, presso le varie sedi dipendenti, del personale addetto a funzioni di supporto.

Tale operazione consentirà di liberare risorse, presso le singole sedi territoriali, che potranno essere destinate a specifiche attività corrispondenti alle missioni istituzionali dell'Amministrazione (tutela, attività tecniche legate alle professionalità specifiche dell'Amministrazione, e così via).

d) Tempistica

La riorganizzazione illustrata sarà attuata - con i conseguenti risparmi sul piano organizzativo e gestionale - secondo le scadenze indicate all'art. 20 del regolamento:

- entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del regolamento stesso: emanazione del DM contenente l'individuazione degli Uffici di livello dirigenziale non generale;
- entro ulteriori centoventi giorni: DPCM di individuazione della dotazione organica delle posizioni economiche.

All'atto dell'entrata in vigore del regolamento, l'Amministrazione sarà in grado di verificare gli effetti positivi della contestuale razionalizzazione territoriale, che comunque comporterà, entro la fine del corrente anno, il rispetto della percentuale pari all'8% stabilita dall'art. 1, comma 404, lett. f) Legge finanziaria 2007.

Il restante personale adibito a funzioni di supporto sarà riallocato nel rispetto della percentuale annua prevista dalla norma citata, fino al raggiungimento del limite del 15%.





Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione - Totale Attività									
Art. 1, comma 404, lett. f) Legge finanziaria 2007	Attività Conto annuale 2005	Area C	% Area C	Area B	% Area B	Area A	% Area A	Totale Aree	Totale %
Gestione delle risorse umane	Gestione delle risorse umane	501	8,8%	1.031	8,1%	67	3,7%	1.599	20,6%
Sistemi informativi	Programmazione e gestione delle risorse informatiche	96	1,7%	222	1,7%	14	0,0%	332	3,4%
	Trattazione documenti di rilievo	3	0,1%	1	0,0%	1	0,1%	5	0,1%
Servizi manutentivi e logistici	Gestione servizi ausiliari	406	7,1%	1.920	15,1%	834	45,8%	3.160	68,0%
	Approvvigionamento e gestione risorse strumentali	120	2,1%	531	4,2%	186	10,2%	837	16,5%
Affari generali, provveditorati e contabilità	Consulenza tecnico-giuridica	78	1,4%	16	0,0%	0	0,0%	94	1,4%
	Controlli interni all'Amministrazione	108	1,9%	87	0,7%	2	0,0%	197	2,6%
	Gestione amministrativa	619	10,9%	945	7,4%	46	2,5%	1.610	20,8%
	Gestione del contenzioso	77	1,4%	29	0,2%	0	0,0%	106	1,6%
	Indirizzo e coordinamento	117	2,1%	7	0,0%	0	0,0%	124	2,1%
	Relazioni con il pubblico	44	0,8%	40	0,3%	2	0,0%	86	1,1%
T O T A L E	Supporto organi collegiali	43	0,8%	42	0,3%	1	0,0%	86	1,1%
		2.212	9,7%	4.871	21,3%	1.153	5,1%	8.236	36,1%



Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione - Attività culturali									
Art. 1, comma 404, lett. f) Legge finanziaria 2007	Attività Conto annuale 2005	Area C	% Area C	Area B	% Area B	Area A	% Area A	Totale Aree	Totale %
Gestione delle risorse umane	Gestione delle risorse umane	16	0,3%	82	0,6%	2	0,1%	100	1,0%
Sistemi informativi	Programmazione e gestione delle risorse informatiche	3	0,1%	8	0,1%	0	0,0%	11	0,1%
	Trattazione documenti di rilievo	1	0,0%	0	0,0%	1	0,1%	2	0,1%
Servizi manutentivi e logistici	Gestione servizi ausiliari	11	0,2%	133	1,0%	38	2,1%	182	3,3%
	Approvvigionamento e gestione risorse strumentali	4	0,1%	72	0,6%	19	1,0%	95	1,7%
	Consulenza tecnico-giuridica	16	0,3%	0	0,0%	0	0,0%	16	0,3%
Affari generali, provveditori e contabilità	Controlli interni all'Amministrazione	3	0,1%	3	0,0%	0	0,0%	6	0,1%
	Gestione amministrativa	17	0,3%	41	0,3%	1	0,1%	59	0,7%
	Gestione del contenzioso	2	0,0%	1	0,0%	0	0,0%	3	0,0%
	Indirizzo e coordinamento	3	0,1%	0	0,0%	0	0,0%	3	0,1%
	Relazioni con il pubblico	2	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	2	0,0%
T O T A L E	Supporto organi collegiali	10	0,2%	25	0,2%	0	0,0%	35	0,4%
		88	0,4%	365	1,6%	61	0,3%	514	2,3%

Totale personale	22.823
C	5.690
B	12.724
A	1.821

Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione - Non classificabili

Art. 1, comma 404, lett. f) Legge finanziaria 2007	Attività Conto annuale 2005	Area C	% Area C	Area B	% Area B	Area A	% Area A	Totale Aree	Totale %
Gestione delle risorse umane	Gestione delle risorse umane	483	8,5%	948	7,5%	65	3,6%	1.496	19,5%
Sistemi informativi	Programmazione e gestione delle risorse informatiche	93	1,6%	214	1,7%	14	0,0%	321	3,3%
	Trattazione documenti di rilievo	2	0,0%	1	0,0%	0	0,0%	3	0,0%
Servizi manutentivi e logistici	Gestione servizi ausiliari	391	6,9%	1.758	13,8%	791	43,4%	2.940	64,1%
	Approvvigionamento e gestione risorse strumentali	116	2,0%	459	3,6%	167	9,2%	742	14,8%
Affari generali, provveditorati e contabilità	Consulenza tecnico-giuridica	62	1,1%	16	0,0%	0	0,0%	78	1,1%
	Controlli interni all'Amministrazione	105	1,8%	84	0,7%	2	0,0%	191	2,5%
	Gestione amministrativa	602	10,6%	902	7,1%	45	2,5%	1.549	20,1%
	Gestione del contenzioso	75	1,3%	28	0,2%	0	0,0%	103	1,5%
	Indirizzo e coordinamento	114	2,0%	7	0,0%	0	0,0%	121	2,0%
	Relazioni con il pubblico	42	0,7%	40	0,3%	2	0,0%	84	1,1%
T O T A L E	Supporto organi collegiali	33	0,6%	17	0,1%	1	0,0%	51	0,7%
		2.118	9,3%	4.474	19,6%	1.087	4,8%	7.679	33,6%

Totale personale
C 22.823
B 5.690
A 12.724
1.821





Supporto all'attività istituzionale dell'Amministrazione - Attività ricreative									
Art. 1, comma 404, lett. f) Legge finanziaria 2007	Attività Conto annuale 2005	Area C	% Area C	Area B	% Area B	Area A	% Area A	Totale Aree	Totale %
Gestione delle risorse umane	Gestione delle risorse umane	2	0,0%	1	0,0%	0	0,0%	3	0,0%
Sistemi informativi	Programmazione e gestione delle risorse informatiche	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
	Trattazione documenti di rilievo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Servizi manutentivi e logistici	Gestione servizi ausiliari	4	0,1%	29	0,2%	5	0,3%	38	0,6%
	Approvvigionamento e gestione risorse strumentali	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
	Consulenza tecnico-giuridica	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
	Controlli interni all'Amministrazione	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
	Gestione amministrativa	0	0,0%	2	0,0%	0	0,0%	2	0,0%
Affari generali, provveditorati e contabilità	Gestione del contenzioso	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
	Indirizzo e coordinamento	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
	Relazioni con il pubblico	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
	Supporto organi collegiali	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
TOTALE		6	0,0%	32	0,1%	5	0,0%	43	0,2%

Totale personale

22.823

C 5.690

B 12.724

A 1.821

Servizi S1	Servizi S2	stock riparto	% stock	
GESTIONE SERVIZI AUSILIARI	ARCHIVIO E PROTOCOLLO	932	4,25	
GESTIONE SERVIZI AUSILIARI	GESTIONE DELLA CORRISPONDENZA	496	2,26	
GESTIONE SERVIZI AUSILIARI	SERVIZI GENERALI	1.655	7,55	14,07
GESTIONE AMMINISTRATIVA	GESTIONE AMMINISTRATIVA-CONTABILE	1.317	6,01	
GESTIONE AMMINISTRATIVA	PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	123	0,56	
GESTIONE AMMINISTRATIVA	RENDICONTAZIONE	187	0,85	7,43
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	FORMAZIONE DEL PERSONALE NON DIRETTAMENTE ATTINENTE ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	29	0,13	
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	GESTIONE DEL PERSONALE - ASPETTI AMMINISTRATIVI	1.188	5,42	
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	GESTIONE DEL PERSONALE - ASPETTI GIURIDICI	213	0,97	
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	GESTIONE TRATTAMENTI DI QUIESCENZA E QUESTIONI GIURIDICHE, RISCATTI E RICONGIUNZIONI AI FINI PENSIONISTICI	179	0,82	7,34
APPROVIGIONAMENTO E GESTIONE RISORSE STRUMENTALI	GESTIONE APPROVIGIONAMENTI E MAGAZZINO	360	1,64	
APPROVIGIONAMENTO E GESTIONE RISORSE STRUMENTALI	GESTIONE AUTOMEZZI	145	0,66	
APPROVIGIONAMENTO E GESTIONE RISORSE STRUMENTALI	GESTIONE IMMOBILI ED IMPIANTI	335	1,53	
CONSULENZA TECNICO-GIURIDICA	CONSULENZA TECNICO-GIURIDICA	102	0,46	
CONTROLLI INTERNI ALLE AMMINISTRAZIONI	CONTROLLI INTERNI RELATIVI AL RISPETTO DELLA NORMATIVA SULLA SICUREZZA	104	0,48	
CONTROLLI INTERNI ALLE AMMINISTRAZIONI	CONTROLLO DELLA GESTIONE E DEI RISULTATI	78	0,36	
CONTROLLI INTERNI ALLE AMMINISTRAZIONI	VALUTAZIONE DEL PERSONALE CON INCARICO DIRIGENZIALE	5	0,02	
CONTROLLI INTERNI ALLE AMMINISTRAZIONI	VIGILANZA, CONTROLLI ISPETTIVI E DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE	54	0,25	
GESTIONE DEL CONTENZIOSO	CONTENZIOSO CON CITTADINI UTENTI	38	0,18	
GESTIONE DEL CONTENZIOSO	CONTENZIOSO CON DIPENDENTI.	45	0,20	
GESTIONE DEL CONTENZIOSO	CONTENZIOSO CON ENTI PUBBLICI, ORGANISMI E ASSOCIAZIONI NEI SETTORI DI COMPETENZA	30	0,14	
INDIRIZZO E COORDINAMENTO	INDIRIZZO E COORDINAMENTO	220	1,00	
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE INFORMATICHE	GESTIONE E SVILUPPO DELLA RETE ESTERNA	80	0,36	
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE INFORMATICHE	GESTIONE E SVILUPPO DELLA RETE INTERNA	254	1,16	
RELAZIONI CON IL PUBBLICO	GESTIONE URP	85	0,39	
SUPPORTO ORGANI COLLEGIALI	FUNZIONAMENTO ORGANI COLLEGIALI	41	0,19	
SUPPORTO ORGANI COLLEGIALI	SUPPORTO ORGANI COLLEGIALI	49	0,22	9,25
Totale		8.345		38,09

